

## La città di Guido Martinotti

“Sotto molti punti di vista, la città è un fenomeno intrigante: è là, esplicita e spudorata in modo che ogni umano la riconosce con immediatezza. Fiumi d’inchiostro sono stati tuttavia consumati nella ricerca di una definizione capace di raccogliere un vasto consenso. La città è indubbiamente il luogo e la sede dell’espressione più avanzata di civilizzazione umana e allo stesso tempo temuta e odiata perché distruttore d’umanità. È il manufatto protettivo più importante contro le avversità della natura per tutti gli esseri umani, ma allo stesso tempo è percepita come l’ambiente più malsano in cui vivere, il luogo della “malaria urbana”. Queste antinomie sono antiche quanto la città stessa e non sono facilmente risolvibili, poiché esprimono la nostra contraddizione perenne di fronte alla società in cui viviamo. La città risulta dunque essere allo stesso tempo intima e arcana esattamente come tutta la società, e noi siamo incastonati in essa. In ogni era, i molteplici strati della sua complessa realtà rimangono in gran parte celati: ciò che avviene nella “piazza”, direbbe un Guicciardini, non corrisponde a quello che si decide nel “palazzo”. (...)

Tratto da ResetDoc, “Cos’è una metropoli per il sociologo scomparso lo scorso 5 dicembre” - 8 dicembre 2012